

Il leader Ppi divide il partito. D'Alema: destra plebiscitaria

Dini difende Scalfaro

Il Polo frena l'assalto

Buttiglione ad An: venite al Centro

Fini in mezzo al guado

GIANFRANCO PASQUINO

POST FASCISTI? Sì. Liberaldemocratici? No, non ancora. È stato facile abbandonare le nostalgie per un imbarazzante richiamo ad un regime che conculcò la libertà. D'altronde, i nostalgici erano già abbastanza pochi dentro il Movimento sociale e ognuno potrà continuare a coltivarsi le sue private nostalgie fasciste senza nuocere alla collocazione e alla strategia di Alleanza nazionale. Non è stato neppure complicato delineare la strategia del nuovo partito. Infatti, sta scritta negli avvenimenti recenti e nel percorso già compiuto. Lo spazio a destra e al centro c'è e lo si può conquistare. Lo consentono persino Berlusconi e Previti. Con il suo doppio petto d'ordinanza l'ex presidente del Consiglio scavalca a destra il giovane neosegretario di Alleanza nazionale e con i suoi toni oltranzisti gli consente di apparire più moderato e meno avanguardista.

SEQUE A PAGINA 2

ROMA. Dini si schiera con Scalfaro, e il «polo» smorza gli attacchi al Quirinale. Una nota di palazzo Chigi esprime «preoccupazione per i toni della polemica», definisce il Capo dello Stato «un sicuro punto di riferimento per tutti» e annuncia che in Senato il presidente del Consiglio inviterà «tutte le forze politiche, nessuna esclusa, a rasserenare il clima». Perché le polemiche creano «effetti negativi, che possono essere non transitori, sull'immagine dell'Italia all'estero». Fini: «Non voglio aggiungere polemiche. Su Scalfaro abbiamo detto ciò che doveva essere detto, ora archiviato». E Berlusconi dichiara di

«non voler aggiungere nulla». Tregua armata, dunque: e Previti minaccia: «Di Scalfaro ripareremo dopo le elezioni...». Intanto Fini vara An proclamando: «Abbiamo chiuso il dopoguerra». Ospite del congresso Buttiglione (accolto dai fischisti) che chiede ad An di costruire una destra moderna e avvisa: «Vi aspetto al Centro». Trattative fra i due leader politici. An accoglie Berlusconi con un'ovazione. D'Alema: «L'aggressività e la volontà di comando della nostra destra, comportamenti plebiscitari estranei alla cultura liberale, hanno inquietato tutta l'Europa».

SILVIA GARIMBERTI
SERVIZI
ALLE PAGINE 3466-7



Paolo Garimberti «Santoro ha ragione Rai ribellati»

ROMA. Ha ragione Michele Santoro: a questa Rai bisogna ribellarsi, i giornalisti per primi devono protestare senza escludere uno sciopero a oltranza. Alla guida dei Tg ci sono ormai dei «commissari politici». È l'accusa di Paolo Garimberti, direttore del Tg2 licenziato dalla Moratti.

SILVIA GARIMBERTI
A PAGINA 2



C'è chi vive con mezzo dollaro al giorno

Sono i più poveri del pianeta: agli abitanti della Tanzania devono bastare cento dollari all'anno per vivere, meno di cinquecento lire al giorno. Ma in molti paesi del Terzo Mondo il reddito personale non arriva a un misero dollaro al giorno. Sono dati contenuti nell'«Atlante» della Banca Mondiale. Stistiche che ancora una volta fanno emergere il dram-

matico squilibrio nella distribuzione della ricchezza mondiale. È la Svizzera il paese più ricco del mondo, seguita da Lussemburgo e Giappone. Gli abitanti della confederazione elvetica possono contare su un reddito annuale di 36.400 dollari a testa. L'Italia è diciassettesima, con un reddito annuo di 19.600 dollari (poco più di 31 milioni di lire) a testa.

RENZO STEFANELLI
A PAGINA 17

No, la morte sul lavoro non è fatalità

SERIO COPPERATI

È INCREDIBILE dover registrare ancora una volta, nel breve volgere di poche ore, la morte di lavoratori nell'esercizio della loro attività per mancanza di sicurezza, di protezioni adeguate o per effetto della fatica bestiale prodotta dal prolungamento del lavoro al di là dei limiti della normale sopportazione fisica. Capita purtroppo di sentirsi disarmati di fronte a questi lutti, è difficile credere che in un sistema produttivo pure avanzato possano esistere tante zone d'ombra nelle quali il lavoro rappresenti ancora un'attività così rischiosa, che si possa tollerare, considerandolo quasi un fenomeno fisiologico, un volume così alto di lavoro nero. Ma lo sdegno e il dolore non bastano. Così come non è accettabile che siano i lutti, se non addirittura le stragi, a riportare l'attenzione di tutti sui problemi della sicurezza nel lavoro. Bisogna individuare con esattezza le ragioni prevalenti di questi fatti, capirne l'origine e poi, senza abbandonarsi al fatalismo, intervenire con pazienza e con continuità.

È innegabile che non esista ancora una vera cultura della sicurezza in molti settori dell'attività produttiva e di questo limite tutti dobbiamo sentirci responsabili. Non bastano certo a spiegare questo ritardo le trasformazioni spesso rapidissime del modo di lavorare oppure delle tecnologie utilizzate, come non è sufficiente ricordare il rischio insito maggiormente in alcune attività rispetto ad altre.

Sono invece condizioni negative molte di quelle generali nelle quali l'attività lavorativa viene

SEQUE A PAGINA 18

A ruba 320.000 Unità con l'«Ultimo tango»

Tabucchi: «Bella idea»



ROMA. Tutto esaurito in meno di due ore. Nelle edicole di tutta Italia sono andate ieri a ruba 320.000 copie de «L'Unità» con la videocassetta di «Ultimo tango a Parigi», capolavoro del regista Bernardo Bertolucci. Un'accoppiata vincente l'iniziativa del nostro giornale e della Ricordi. Il centralino è andato in tilt sommerso dalle telefonate e dai fax dei lettori rimasti purtroppo senza copie. Sabato prossimo si replica con il film «Il sorpasso» di Dini Risi e mercoledì ci sarà il libro del Casiro dedicato a Woody Allen. Sull'iniziativa intervista allo scrittore Antonio Tabucchi: «Se un film riesce a portare nelle famiglie un giornale è comunque positivo, guardare e leggere sono due attività complementari che vanno incoraggiate».

MARCELLA CIARNELLI - GABRIELLA GALLOZZI
A PAGINA 8

SABATO FILM

-6-

SABATO 4 FEBBRAIO CON L'UNITÀ UN GRANDE FILM

«IL SORPASSO»

Giornale + Videocassetta 9800 Lire

Almeno 23 vittime nella battaglia sul fiume della frontiera contesa

Ecuador e Perù contano i morti

Guerra aperta sulla cordigliera

LIMA. La cordigliera di «El Condor» sta rapidamente trasformandosi in una polveriera. Su questo tratto conteso di frontiera tra Ecuador e Perù si vanno ammassando migliaia di militari di entrambi i paesi. I due paesi hanno dichiarato lo stato di emergenza e la mobilitazione generale. Sulla linea di confine ci sono stati almeno sei scontri a fuoco. Ormai la guerra è aperta. Venti peruviani e tre ecuadoriani sono morti vicino alla sorgente del fiume Cnepa, nel cuore della zona contesa e, sempre ieri, si è registrato il primo incidente aereo. Nel-

Sono diciotto le vittime Nord Europa sott'acqua Il Reno inonda Colonia

SEGMUND GIMZERS
A PAGINA 10

Ostaggio rivela «Le suore rapite in Sierra Leone sono vive»

A PAGINA 15

la notte è stato convocato, e poi annullato per dare tempo ai due paesi di affrontarsi sul piano del negoziato, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite. A sua volta l'Organizzazione degli Stati americani sta tentando una complessa mediazione tra i due paesi. Così come Argentina, Cile, Brasile e Stati Uniti, paesi garanti di quel confine sancito dal Protocollo di Rio il 29 gennaio 1942 al termine di un sanguinoso conflitto.

A PAGINA 16

La famiglia italiana fotografata dall'Istat

Metà dei matrimoni finisce in divorzio

ROMA. Di fronte ad un numero sempre minore di nuove coppie che nascono, c'è ormai un esercito di separati e divorziati: quest'ultimi nelle regioni del Centro-Nord equivalgono alla metà dei matrimoni. Il matrimonio «all'italiana» dà chiari segni di malessere: aumentano separazioni e divorzi, crescono i matrimoni civili, calano quelli religiosi. L'ultimo rilievo Istat relativo al primo semestre '94 registra questa situazione: i separati sono l'8,5% in

più e l'8% in più i divorziati. Ma è il Mezzogiorno, dove avviene una vera e propria inversione di tendenza, a detenere il primato dei divorzi con il 15% in più. Le giovani coppie spesso preferiscono convivere, e quando scelgono di sposarsi lo fanno sempre di più nelle sale dei municipi. I matrimoni civili sono infatti cresciuti nel Centro-Nord, mentre il matrimonio religioso è in crisi ovunque: -3,2% è il dato nazionale.

LUCIANA DI MAURO
A PAGINA 11



CHE TEMPO FA

Achtung! Microfono

HO SENTITO in non so quale telegiornale, un delegato al congresso di Fuggi affermare con decisione che lui è «contro l'antisemitismo stupido». In un primo momento ne ho dedotto che secondo lui deve esistere, dunque, anche un antisemitismo intelligente. Poi ho pensato che forse non intendeva dire esattamente quello: e che si era limitato, vedendosi ficcare un microfono davanti alla bocca, a cavarsela come meglio poteva, nel disperato tentativo di riassumere in quattro secondi un groviglio di idee e sentimenti che magari non era riuscito a dipanare in quarant'anni. Sempre più spesso chi parla (in tivù, sui giornali, ovunque la parola dia pubblico spettacolo) mi suscita una solidale pena. Rispondere a un telegiornalista o a un giornalista non è facoltativo, è obbligatorio. E non avere nulla da dirgli (fissarlo e tacere, oppure mormorare «non saprei») costituirebbe un vero e proprio scandalo. Scandaloso come la nudità francescana, il silenzio sarebbe il solo mezzo per spogliarci dei ridicoli drappaggi di parole che formano il nostro precario status. Ma quando si è nudi si prova vergogna. Così continuiamo a parlare, a dichiarare e a scrivere.

(MICHELE BERRA)

LUNEDI 30 GENNAIO

Cantanti

L'Unità

in 6 Album Panini con L'Unità